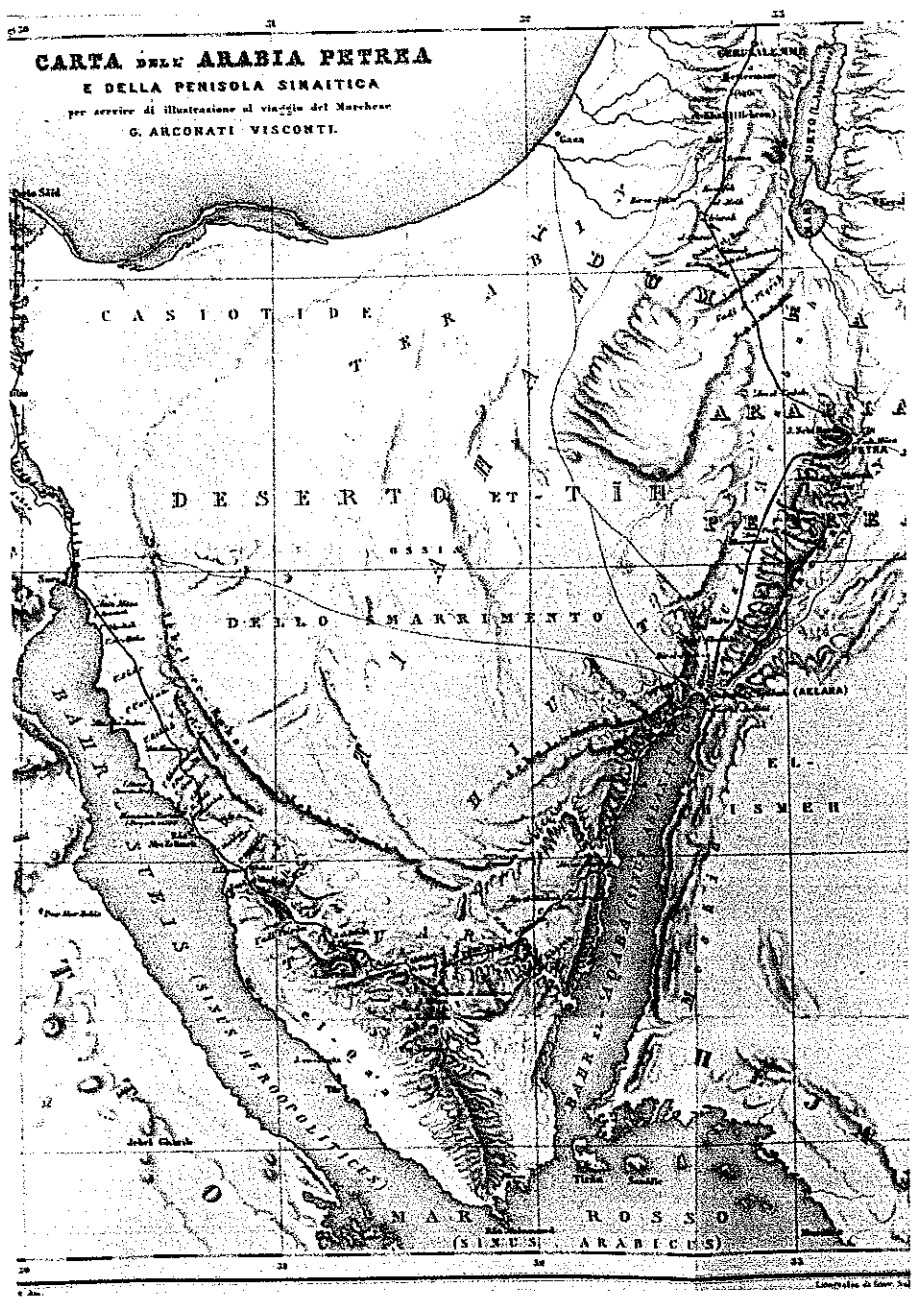


Ritratto di Giammartino Arconati in costume arabo.  
(Villa Arconati, Cassolnovo)

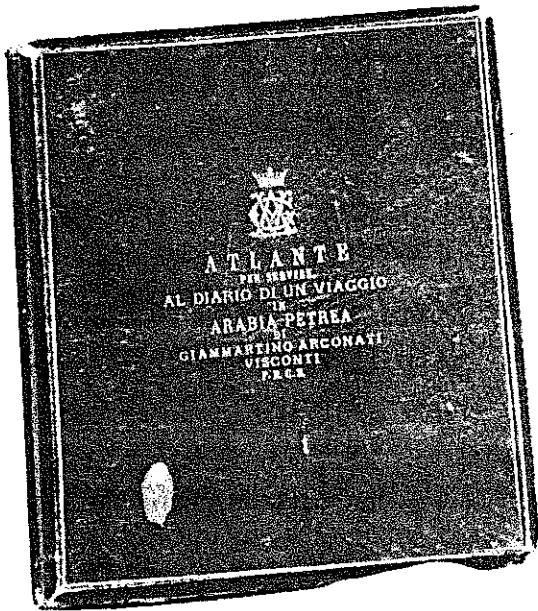
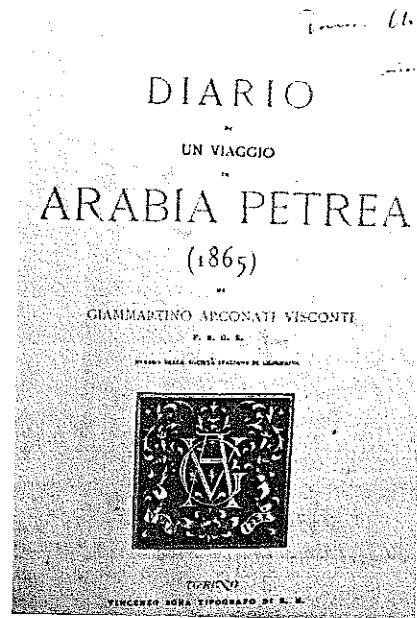


Il monogramma GAV di Giammartino Arconati Visconti formato dall'intreccio delle iniziali del suo nome, sotto le quali si legge il motto "vita iter" (la vita è un viaggio). Il monogramma si trova sul frontespizio dei libri scritti da Giammartino.



Carta dell'Arabia Petrea e della penisola sinaitica. La linea tracciata in rosso indica l'itinerario compiuto dall'autore nel suo viaggio in Arabia. La cartina si trova nel libro "Diario di un viaggio in Arabia Petrea". L'editore Vincenzo Bona imprese il monogramma dell'autore anche nella filigrana della carta. Il libro è, altresì, corredato da numerose illustrazioni dipinte dal compagno di viaggio E. Metzmacher. (Proprietà Nob. Dott. Don Alessandro Bassi, Trezzo d'Adda)

Copertina e frontespizio del libro scritto da Giammartino Arconati "Diario di un viaggio in Arabia Petrea".  
(Proprietà Nob. Dott. Don Alessandro Bassi, Trezzo d'Adda)





Ritratto di Giammartino  
Arconati durante il suo  
viaggio in Arabia Petrea nel  
1865, riportato sul fronte-  
spizio del "Diario di un  
viaggio in Arabia Petrea"  
redatto da lui medesimo e  
pubblicato nel 1872.  
(Proprietà Nob. Dott.  
Don Alessandro Bassi,  
Trezzo d'Adda)

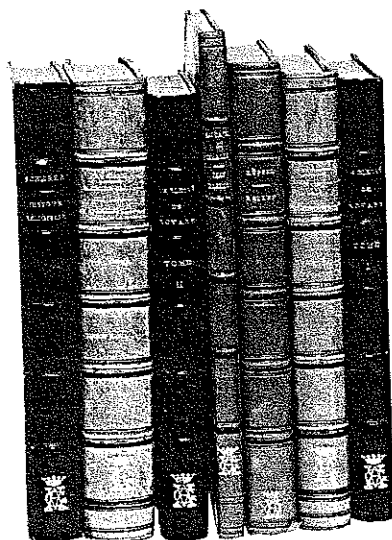
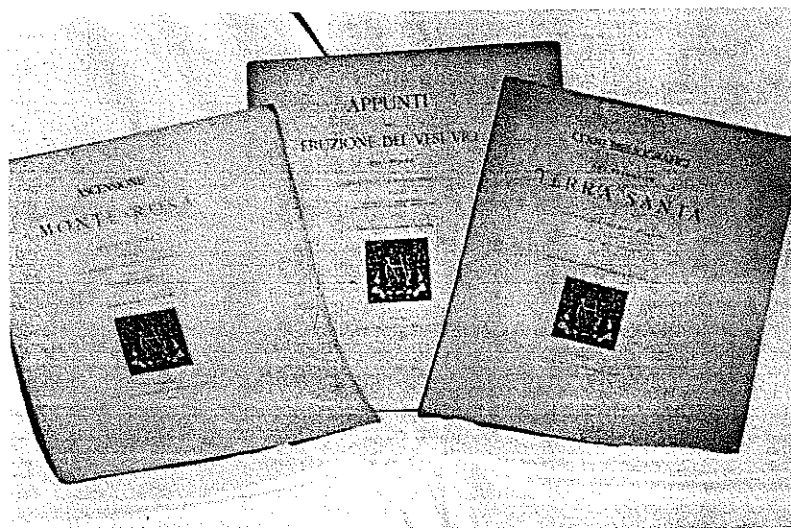
Frontespizio della raccolta "Canti d'amore" tradotti dall'arabo da Giammartino Arconati. Testo e spartito musicale.

Testo: *Proprietà privata, Legnano.*  
 Spartito musicale: *Archivio della Cappella Musicale. Archivio Capitolare di Santa Maria, Novara)*



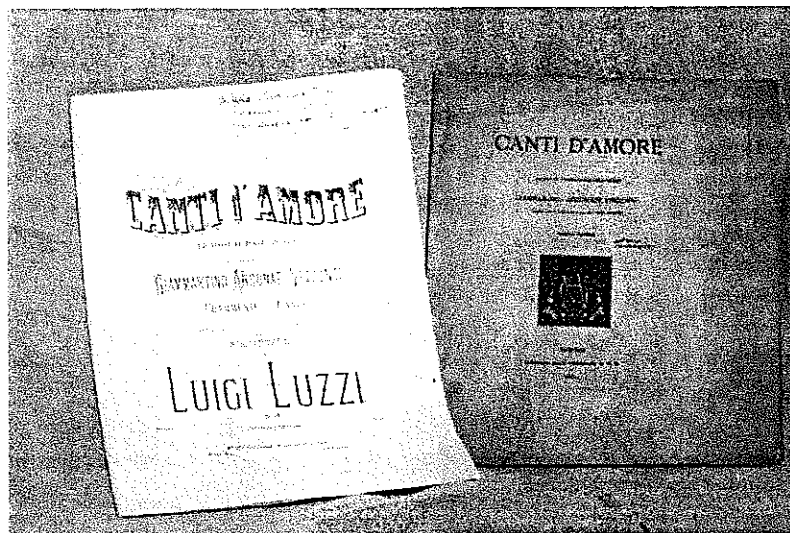
Copertina di alcuni saggi scritti da Giammartino.

(*Proprietà Nob. Dott. Don Alessandro Bassi, Trezzo d'Adda*)

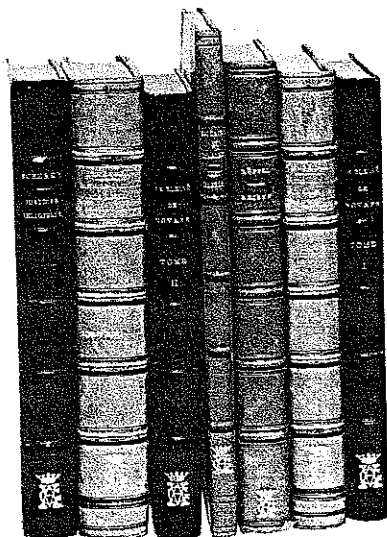
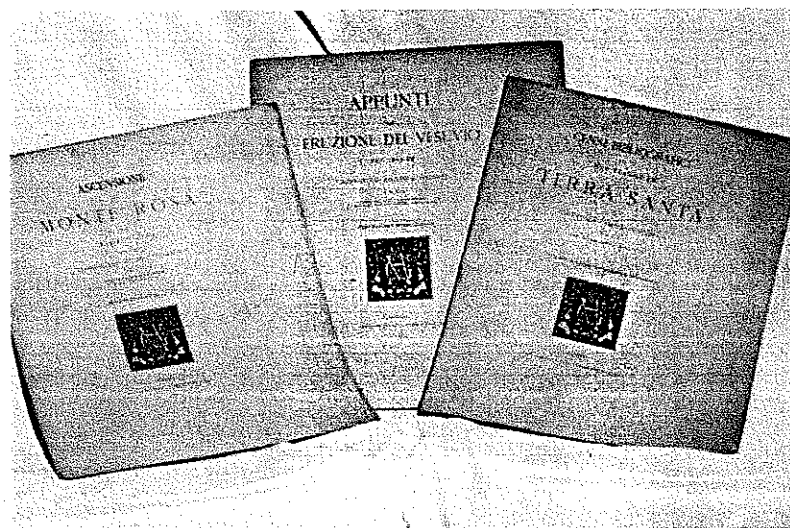


Alcuni libri appartenuti a Giammartino Arconati: sul dorso si può osservare il monogramma GAV.  
 (*Proprietà Privata, legnano*)

Frontespizio della raccolta "Canti d'amore" tradotti dall'arabo da Giammartino Arconati. Testo e spartito musicale.  
 Testo: *Proprietà privata, Legnano.*  
 Spartito musicale: *Archivio della Cappella Musicale. Archivio Capitolare di Santa Maria, Novara)*

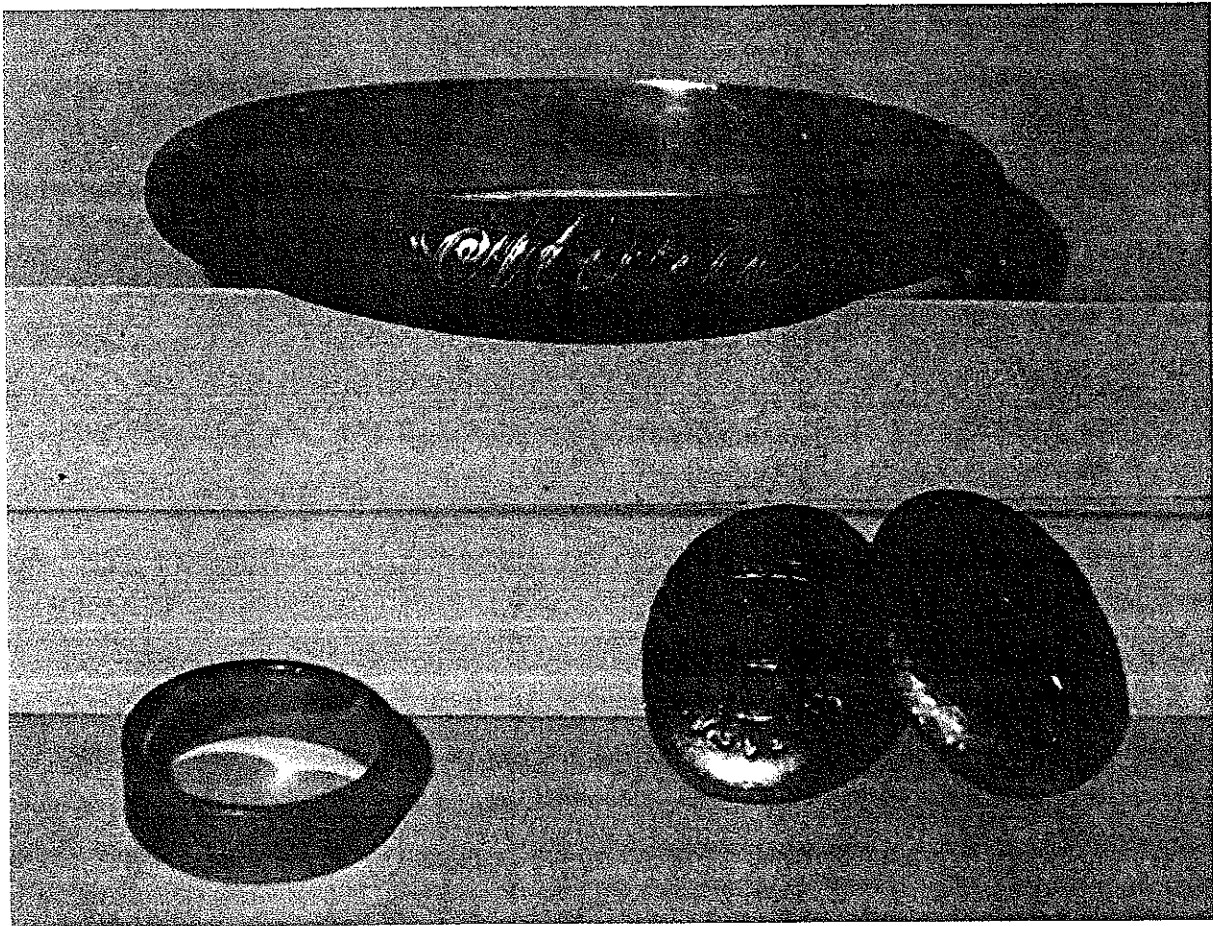


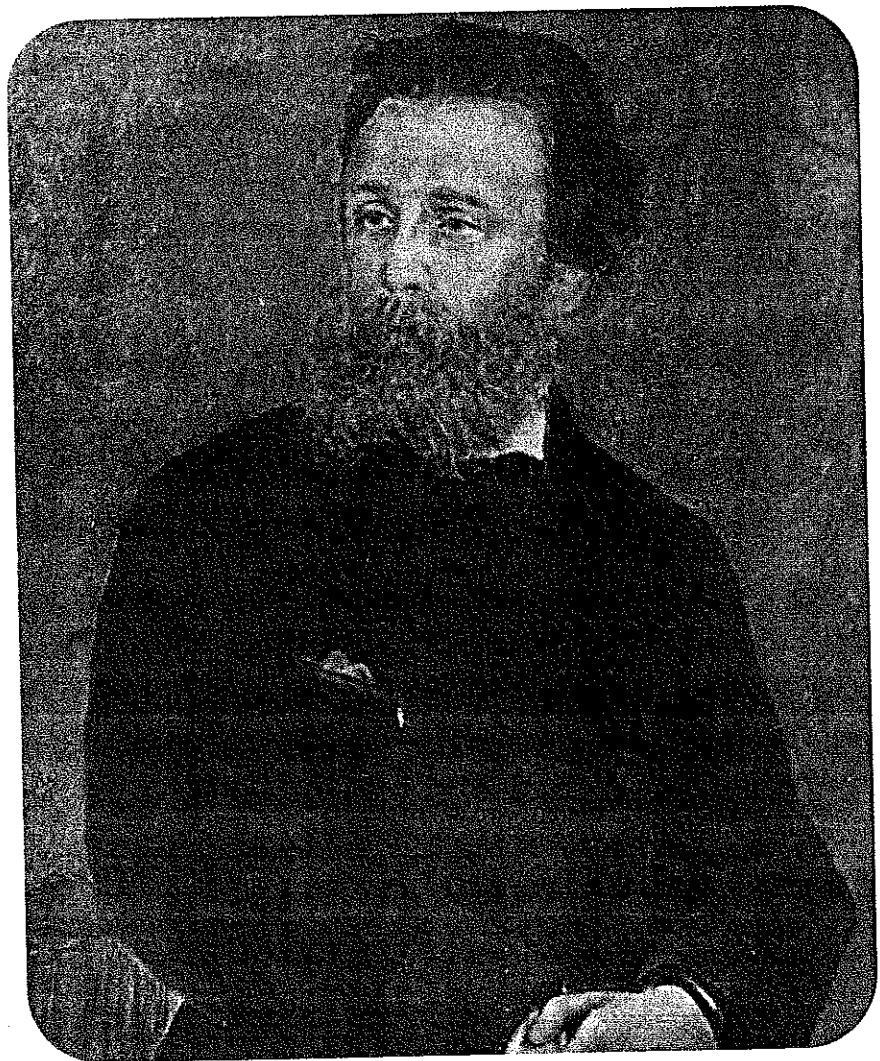
Copertina di alcuni saggi scritti da Giammartino.  
 (Proprietà Nob. Dott. Don Alessandro Bassi, Trezzo d'Adda)



Alcuni libri appartenuti a Giammartino Arconati: sul dorso si può osservare il monogramma GAV.  
 (Proprietà Privata, legnano)

I gioielli ritrovati durante la riesumazione delle spoglie di Giammartino Arconati: un bracciale d'oro e avorio laccato recante il nome della moglie "Marie", la fede, e una coppia di gemelli d'argento, con inciso il monogramma "GAV" e la corona marchionale.  
(Palazzo Municipale, Arconate)





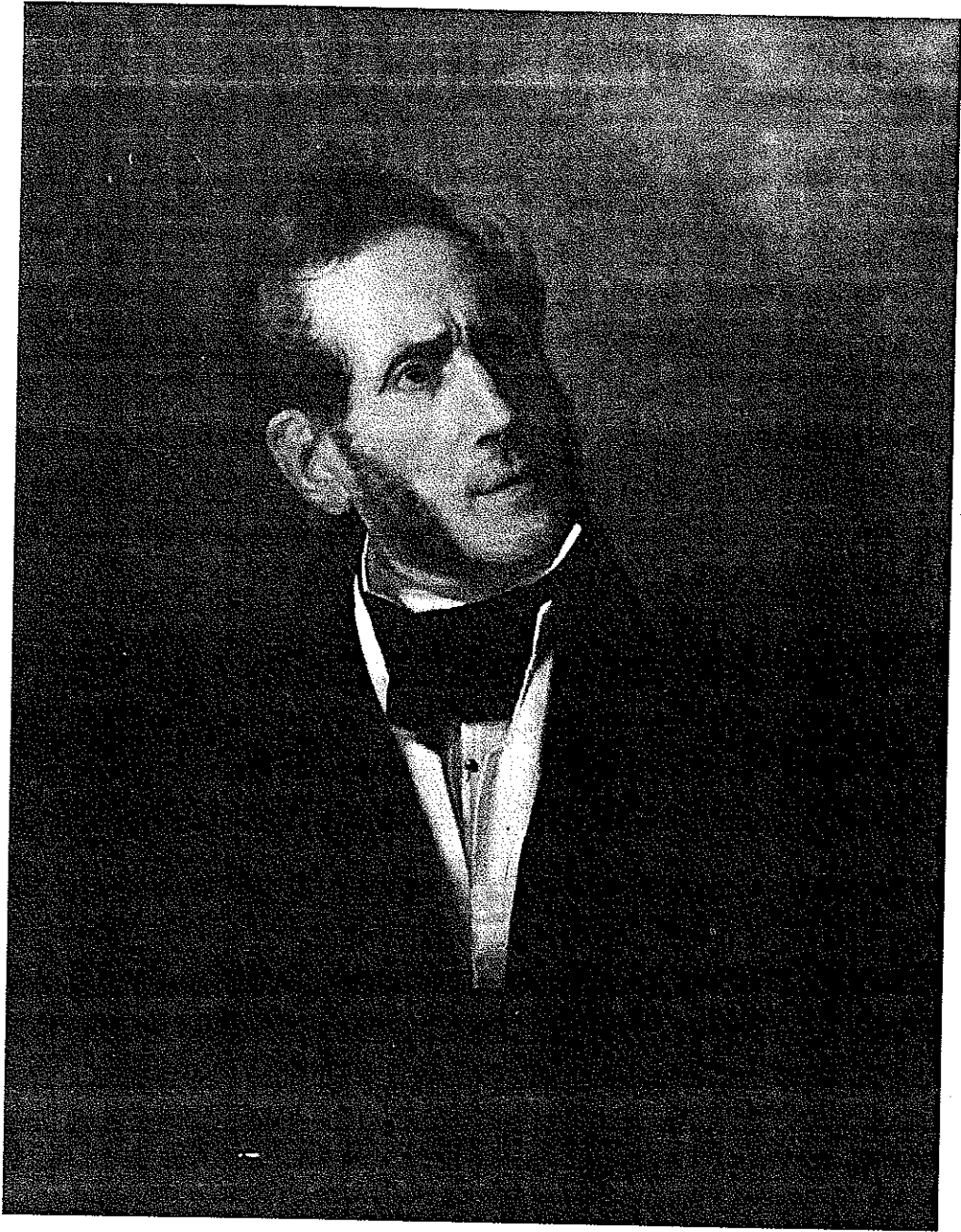
Ritratto di Giammartino  
Arconati.  
(Villa Arconati, Cassolnovo)





Ritratto di Marie Peyrat, moglie di  
Giammartino Arconati.  
(Villa Arconati, Cassolnovo)

Marie Peyrat era figlia del noto statista francese Alphonse Peyrat, professava idee radicali e non era di nobile famiglia. Sposò Giammartino nel 1873 e, alla sua morte, ereditò un vastissimo patrimonio in Italia, in Belgio e in Francia. Giuseppe Arconati, contrario al matrimonio tra Giammartino e Marie, compilò un testamento segreto conservato nell'archivio comunale di Arconate e datato 7 marzo 1873 in cui vincolava l'eredità all'amministrazione di un procuratore che l'avrebbe rilasciata ai figli di Giammartino o, in mancanza di essi, l'avrebbe divisa a metà tra i nipoti Trotti e la Causa Pia Arconati, interessante i poveri dei comuni di Arconate, Balbianello e Cassolnovo, da costituirsi dopo la morte dello stesso Giuseppe. Nel 1876 Giammartino nomina erede la moglie (copia del testamento olografo si trova nell'archivio comunale di Arconate). Alla morte di Giammartino seguirono numerose pratiche legali per istituire l'opera Pia Arconati a cui doveva andare la metà dei beni della famiglia. Nel 1877 si arrivò ad una transazione tra l'Opera Pia e la marchesa Marie Peyrat grazie alla quale all'opera Pia Arconati veniva devoluto un lascito, mentre l'eredità andava alla vedova di Giammartino. Il castello di Gaasbeek venne fatto restaurare dalla marchesa Marie Peyrat e, nel 1921, venne donato "Al popolo belga" mentre tutte le proprietà in Italia vennero vendute a privati.



Ritratto di  
Alessandro  
Manzoni  
trentacinquenne.  
(Villa Arconati,  
Cassolnovo)